Conto Corrente colla Posta

Sabato 21 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 304

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

IL PAESE — Organo della Democrazia friulana

ANNO XIII

DA OGGI A TUTTO IL 1908

Apre uno speciale abbonamento per Lire 16

Premi assolutamente gratuiti

Uno splendido orologio tascabile — casse nichel lucido, scappamento ad ancora; con cerniera e garantito

OVVERO

Un abbonamento annuo alla magnifica rivista mensile «Varietas» diretta dal geniale autore drammatico Giannino Antona Traversi.

Un Semestre L. 8 - Un Trimestre L. 4 (Senza premio)

Gli esercenti, come negli altri anni, rinunciando al premio, per una concessione specialissima della nostra Amministrazione, potranno avere il PAESE da oggi al 31 dicembre 1908

per Lire 12

A giorni pubblicheremo il programma

Preghiamo i nostri amici di rinnovare l'abbonamento prima della fine dell'anno.

E ancora sul caso Nasi

Immunità e impunità

Sicuro: fu un atto di elementare prudenza.

La grande maggioranza della Camera ebbe il pudore e la prudenza di non distruggere il resto di prestigio ed il resto di dignità morale che le rimangono. Essa ha voluto uscire dalla questione, non si sa se più egoistica che bizantina, dell'immunità statutaria dei signori deputati, votando per la giustizia.

Nasi sperava.

E perchè no?

Sono tanti ormai i deputati che si sono salvati da querele, da condanne e dal carcere in *grazia* al fraterno amore dei colleghi!

Il giuoco egli e i suoi amici lo avevano preparato bene.

Se la Camera avesse votato contro la legalità dell'arresto di Nasi, cioè contro l'Alta Corte e contro il suo presidente d'allora, sen. Canonico, avrebbe votato contro i tre commissari della Camera, i quali, per bocca dell'on. Pozzi, s'eran dichiarati d'accordo col presidente dell'Alta Corte riguardo all'arresto di Nasi. — Si avrebbe così avuta la dimissione forzata dei tre commissari e lo stroncamento necessario del processo, ciò che è oramai, tutti lo capiscono, il punto a cui Nasi vorrebbe giungere, Nasi che ha sempre gridato che gli fosse *finalmente* resa giustizia.

I nasiani nascosero il trucco sotto le apparenze della difesa delle prerogative dei deputati. Essi dissero: Non stabilite un precedente che un dì o l'altro potrebbe essere pericoloso per ciascun di noi!

Ma la maggioranza non abboccò e sentì troppo l'indignazione e la ripugnanza che nella nazione avrebbe suscitato l'insulto al più elementare sentimento di giustizia se avesse votato contro la legalità dell'arresto. In ciò si manifestò sopratutto la *netta coscienza e retta* dell'estrema, malgrado che qualche suo membro per vecchia solidarietà coll'ex ministro non abbia avuto intero il coraggio della propria opinione.

Pericoloso era *sopratutto* per l'estrema l'ingannevole argomento che faceva una cosa sola dei casi Nasi, Ferri e Todeschini

Confusione che non ha alcuna base essendo Nasi un ex ministro accusato dalla Camera stessa.

Ad ogni modo è certamente eccessiva nei deputati d'ogni partito la difesa della immunità parlamentare, immunità che essi hanno abilmente trasformata in *impunità*.

Ora il più elementare senso di giustizia grida in noi tutti che nessun reato deve rimanere impunito, e che le immunità, di ogni genere, son la cosa più pericolosa negli stati democratici: anzi immunità e democrazia sono termini contradditori che s'escludono a vicenda.

Paghi dunque Nasi il suo debito alla giustizia e come lui paghino sempre, comunque colpevoli o responsabili, tutti i deputati.

L'immane disastro di Palermo

Facciamo seguito alle brevi notizie date ieri.

Una scena fantastica

Il primo scoppio formidabile e sordo fu seguito da un crepitio immenso prodotto dai proiettili lanciati in alto dall'esplosione e che ricadevano sui tetti e sulle vie, configgendosi perfino le armi del deposito Aiello, nelle mura dei fabbricati vicini.

Le vie circostanti al negozio Aiello furono immediatamente piene di polvere biancastra e soffocante che si spingeva avanti a vortice col fumo dell'esplosione.

Lo spettacolo era terrificante.

La narrazione di un teste oculare

Certa Concetta Lo Curlo, fuggita vacillando dal luogo dell'esplosione, narra che volgeva le spalle al negozio Aiello, quando ad un tratto fu urtata violentissimamente alle spalle, e scappò istintivamente sentendo urla disperate di donne.

Effetti dell'esplosione

Gli effetti dell'esplosione furono dei più straordinari. Un ciabattino, mentre lavorava, vide scomparire dinnanzi a sè con violenza il *deschetto e tutti* gli istrumenti da lavoro, mentre egli rimaneva illeso. Le oscillazioni impresse alle case, furono tali che quasi tutti pensarono si trattasse d'un terremoto.

Il proprietario del negozio, Aiello, venne trovato letteralmente carbonizzato.

Le cause

Per voce concorde le cause del disastro devono attribuirsi ad un deposito di dinamite che contro tutte le disposizioni di legge, era tenuto nascostamente nel fabbricato adiacente alla fabbrica d'armi.

I morti e feriti

Da quanto ha dichiarato Giolitti alla Camera i morti finora ritrovati sono 44 ed i feriti 81.

I danni

Sono per ora incalcolabili: la parte anteriore di via Grande Lattarini venne abbattuta per 50 metri ed erano tutti fabbricati a tre piani; la parte posteriore costituita da case a due piani venne demolita per più di 200 metri.

La costernazione di Palermo

I negozi son chiusi per lutto cittadino. Gli studenti stanno organizzando una passeggiata di beneficenza. Il Consiglio comunale e la Deputazione provinciale votarono soccorsi d'urgenza.

L'eroismo dei soldati

Come sempre i nostri soldati furono impareggiabili per abnegazione coraggio, e sacrificio.

(*Vedi in terza pagina*)

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo

ELEZIONI

20. — La lotta pei due seggi al Consiglio Provinciale è ingaggiata formidabilmente tra il *partito liberale* ed il partito della sagristia.

Accanto alle coperte mene del prete, che nel segreto del confessionale, con messaggi e conciliaboli bandendo l'ordine della superiore autorità ecclesiastica tenta d'apprendere le menti più tarde, si mostra imponente e dignitosa l'insurrezione di tutte le persone ben pensanti e di tutti coloro che amano la libertà ed ogni civile progresso. L'odierno risveglio diretto ad abbattere i rappresentanti del regresso e dell'oscurantismo garantirà non solo la nostra vittoria di domenica ma il definitivo rintanamento del prete nelle sue celle e nelle sue chiese.

E la vittoria nostra s'impone non solo per i principî, ma altresì per la qualità delle persone scelte a rappresentare quelli insieme agli interessi del nostro distretto

E gli avversari sono tanto consci di questo che si vedono costretti a ricorrere alle armi della loro fucina, da calunnia, l'insinuazione, il mendacio che tentano di nascosto a danno dei signori Avv. Antonio Pognici e Zatti Paolo e dei loro sostenitori. Ed ora fanno sussurrare che l'uno dei candidati ostacola gli interessi della montagna o di qualche altra zona, ora tirano in ballo la massoneria, o che l'altro non accetterà il mandato ed altre istorie.

Ma i lettori *staranno in* guardia contro queste mene subdole certi della bontà dei loro candidati e dell'effettivo interesse che porranno nell'adempiere al mandato.

La pietà ci consiglia a lasciare in pace i cadidati avversari ed a non esporli al crogiuolo dell'esame e della valutazione. Il dott. Bidoli è ineleggibile quale ufficiale *sanitario e poi le* condizioni della sua condotta gli danno ben gravi cure e fastidi senza che vi si aggiungano quelli di una rappresentanza di lontani elettori a meno che tra le voci del suo programma non vi sia anche la costruzione di una ferrovia elettrica tra Cordenons e le frazioni del nostro Distretto a disposizione del pubblico.

L'avv. Marco Ciriani juniore si raccomanda da sè perchè porta un grave carico di personali e virtù ed una messe di allori riportati nelle pubbliche cariche.

In questa lotta pertanto impari non vi può essere dubbio sui risultati del suffragio popolare concordemente entusiasta delle persone e dei nomi di

Pognici avv. Antonio
Zatti Paolo

(*Harden*) — La candidatura dell'avv. Ciriani Marco e del dott. Bidoli Gian Lorenzo è stata oggi pubblicata, molto visibilmente, con dei multicolori cartelloni arieggianti, un po' su un po' giù, quelli dei tenitori di circo equestre, lorquando preavvisano la prima rappresentazione con i numeri scelti del cane che scrive, del cavallo che danza e dell'immancabile Tony..... che sa fare ridere.

Chi in quei cartelloni raffigura il direttore del circo, pur non leggendone la firma, è proprio il sorridente e loquace precettore del circolo cattolico; chi mi fa la figura del cavallo e del cane, dotati di virtù loro non naturali, sono proprio i candidati.

Eccovi il proclama e giudicate se mi sbaglio.

«Vi presentiamo due nomi che sono da sè soli un radioso programma: Bidoli Gian Lorenzo e Ciriani Marco di Marco.

«Sulla bandiera che essi sventolano stanno scritte le parole *Religione, Patria e Famiglia*; questi tre ideali, sacri ad ogni vero Italiano, vi assicurano di difendere da ogni attentato di tenebrose sette o di pazzie rivoluzionarie.

«Vagliateli i nomi che vi proponiamo. Vedrete che nessuno li uguaglia per lealtà e franchezza di carattere, per bontà di cristiani sentimenti, per doti invidiabili di mente e di cuore.

«Con essi forze nuove, aperte a tutte le aspirazioni della vita moderna, a tutte le legittime esigenze del nostro popolo entrerebbero in Consiglio.

«Dopo il Canal d'Arzino avrebbe alla Provincia un proprio figlio anche il Canal di Meduno: così sarebbero equamente rappresentati e il monte e il piano.

«Ora — Elettori — a Voi!

«Ricordatevi che il voto è un atto importante di uomini, di cittadini, di cristiani, ricordatevi che specialmente ai nostri *tempi* è un *sacro imperioso* dovere. Non lasciatevi corrompere dal denaro, non dalle influenze, non dalle imposizioni; votate secondo coscienza

«La Società, la Patria gli interessi del Distretto i principi cristiani esigono votato compatti Bidoli e Ciriani».

Presentare l'avv. Ciriani ed il dott. Bidoli per *coloro che abbiano, tra i* primi loro ideali, la religione e la Patria è affermare cose di cui non si intenda il *vero significato*

La religione nostra, quella di Cristo, che ci hanno insegnato i nostri padri, senza bisogno del famoso lumicino, è fatta tutta di pietà, amore, umiltà e simili attributi ed il Ciriani ed il Bidoli, se di tante *altre virtù* possano dirsi forniti, non ponno giammai di quello arrogarsi il vanto.

La Patria riassume *un concetto* così alto, che male si appaia con quello della intransigenza clericale, che nelle persone del Ciriani e del Bidoli e simili, non tollera il Vaticano spoglio di Roma, non vede nella esplicazione di ogni civile libertà e progresso, se non un attentato a quel palladio della ignoranza e della superstizione, entro il quale il loro dominio è solo possibile.

La Patria, la Società la vera religione, gl'interessi locali e specie quelli della Val Meduna hanno bisogno di altri uomini, di quelli cioè che come i nostri *Pognici Antonio e Zatti Paolo*, spogli di ogni bandiera che copra ipocrisie o ambizione, diano, per serietà e chiarezza d'intenti, sicuro affidamento che i nostri bisogni morali e materiali saranno bene intesi e compresi, sostenuti a misura, difesi, esauditi.

Gli elettori di questo distretto, e per *fortuna la maggioranza*, ricacceranno nelle loro tane tutte le illegittime ambizioni di chi della religione si serve ad improvido scopo politico e daranno con la rielezione del *Pognici* e la nuova elezione del *Zatti*, quanto di meglio e come amministratori e come uomini seri e ben pen pensanti possa darsi ad un Consiglio Provinciale.

Troppi preti lavorano a tutt'uomo; noi presbiteri, dal pulpito, nel confessionale, e per non lasciare via intentata fanno largo uso della minaccia del paradiso e dell'inferno, della promessa della tramvia *che passa a Travesio* (così scrive un gaudente pievano della Val Meduna) e della morte morale di tutti quelli che non siano Don Annibale, Don Marco, Don Gian Lorenzo e via dicendo.

Elettori, resistete alle pressioni, alle mistificazioni pretesche, favorite il trionfo di

POGNICI ANTONIO e ZATTI PAOLO.

Tricesimo

Elezioni Amministrative

19 — Domenica 22 corr. avremo qui le elezioni parziali amministrative per la nomina di 8 consiglieri comunali ed uno provinciale.

I consiglieri comunali uscenti per anzianità, o per sorteggio sono i sig. Ellero Vincenzo, attuale Sindaco, Montegnacco co: Italico e Tullio Gio Batta per la frazione di Tricesimo: Del Fabbro Gio Batta per Adorgnano; Michieli dott. Luigi per Leonacco; Benedetti Gio. Batta per Arra e Sant Domenico per Fraelacco. Inoltre gli elettori della frazione di Laipacco dovranno nominare un consigliere in surrogazione del defunto nob. Orgnani dott. Vincenzo

Non vi sono finora, sintomi di lotta e tutto fa credere che *verranno* rieletti gli uscenti: tutte persone del resto rispettabili e di ricca pratica amministrativa.

A quanto sembra, vi sarà lotta invece per la nomina del consigliere provinciale.

L'uscente sig. Sbuelz Giovanni democratico-popolare si ripresenta e tutto fa sperare nella sua riuscita quantunque i clericali gli contrappongano il Nob. Deciani di Montegnacco la cui candidatura venne proclamata, dirò meglio, imposta dalla Canonica di Tarcento.

Di fronte a simili imposizioni sono generali le proteste dei moderati ed anche di alcuni clericali del mandamento e tutti si augurano che domenica gli elettori faranno giustizia condannando certi sistemi non permessi coi tempi che corrono.

D'altra parte il candidato liberale Sbuel ha tutti i meriti per essere riconfermato nella carica: il suo stato di servizio pubblico amministrativo è dei più lusinghieri.

Basti ricordare che quale Consigliere provinciale partecipò assiduamente alle sedute; che da venti anni copre lodevolmente la carica di consigliere ed assessore in questo Comune; che pure da venti anni è benemerito presidente di questa società Operaia di M. S.; che è vice presidente del locale *Circolo agricolo*; vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte; presidente del Comitato per il costruendo ponte sul Torre fra Zompitta e Savorgnano, ecc.

Non va dimenticato che fu, due anni or sono, presidente della riuscitissima esposizione agricola che sarà con compiacenza a lungo ricordata.

Commerciante attivo ed intraprendente, col lungo lavoro ha saputo crearsi una posizione invidiabile; agricoltore appassionato, dedica da qualche anno gran parte della sua attività a dissodare alcuni terreni boschivi od incolti sulle amene colline di Savorgnano di Torre, trasformandoli in prati ubertosi, in vigneti frutteti e gelseti produttivi.

Vero amico del popolo, nelle riunioni, nelle assemblee nei comizi, ha sempre alzato la voce per la difesa dei deboli, per l'innalzamento morale e finanziario del lavoratore.

Ogni causa utile, bella e nobile trova in lui un caldo propugnatore.

Tali i meriti dell'uomo, di fronte ai quali ogni incertezza, ogni dubbio degli elettori deve scomparire: la scelta è facile.

E' necessario sfatare la convinzione che il nostro Mandamento sia infeudato ai preti.

Gli elettori coscienti, operai agricoltori od emigranti, hanno il dovere di votare domenica compatti il nome di **Giovanni Sbuelz.**

Villa Santina

POLEMICA ELETTORALE

Al sig. Vittorio De Prato,

Conoscendoci ormai autori degli articoli da Villa Santina; Ella di quelli sulla *Patria*, io di quello sul *Paese* sarebbe ipocrisia continuare nell'anonimo, e disdirebbe in ogni modo alla serietà di chi è animato nello scrivere non già dalla sciocca fregola di fare, tra il proprio circolo, vana mostra di spirito, lanciando — tra risate e fregatine di mano — frizzi ed allusioni da dietro le quinte, e pettegolezzi; ma bensì dal desiderio vivissimo di procurare — checchè si opponga — con ogni forza il raggiungimento del bene comune. Ebbene, alziamo, sig. De Prato, la visiera, scopriamo la faccia, e qui in cospetto del pubblico — dimenticando, come vorrei sempre le nostre trascurabilissime personcine — mettiamo il rapporto delle persone con la grande questione degli interessi del Comune, il solo oggetto che ha ragione di interessare, ed a cui sempre, con ogni sforzo si deve mirare.

Lasciamo l'esperienza, da Lei notata, dell'ebbro che si vede intorno tutte faccie gialle e trasudanti fiele amaro (non dolce); non ho competenza per darle ragione o torto su questo argomento.

Lasciamo i nostri geni; il suo ch'Ella — senza esserne richiesto — pur sinceramente confessa piccolo e debole; il mio, che non me ne sono mai attribuito nè sognato di attribuire, essendomi pur sempre semplicemente accontentato e compiaciuto di soltanto spiegare l'opera mia — valga quello che vale — e tutta la mia attività pel bene del mio paese, ch'io amo ben diversamente da quello di altri che noi tutti conosciamo.

Per le *elezioni amministrative* del 1905 il partito democratico popolare — a cui ho l'onore di appartenere — *scese in lotta* con un *programma* di lavori e di riforme e per combattere un partito che non aveva programma ma per fine di lotta soltanto animosità personali. Il partito nostro, com'era naturale, dato il fine, vinse, e il programma venne poi discusso e accettato fuorchè dall'attuale Sindaco, da tutti i nuovi consiglieri eletti (4 di Villa Santina e 2 di Invillino), fra i quali l'egregio suo fratello — che io e tutti del partito abbiamo imparato a conoscere e a stimare — e venne letto nella prima seduta consigliare.

Questo programma aveva per principale obbiettivo i seguenti lavori:

1. Istituzione della scuola elementare superiore.
2. Costruzione degli edifizi scolastici.
3. Costruzione di una rosta sul Tagliamento a difesa dell'abitato di Invillino.
5. All'argamento del Borgo S. Antonio.
6. Illuminazione pubblica elettrica.
7. Costruzione di un acquedotto per il capoluogo e la frazione di Invillino.
8. Costruzione della strada di accesso alla costruenda stazione ferroviaria, ecc. ecc.

Di questo vasto programma si ha finora — in un periodo, di soli due anni — *potuto attuare*:

1. L'istituzione della scuola elementare superiore.
2. Inizio della sistemazione del bosco Saletto.
3. L'Impianto dell'illuminazione pubblica elettrica (in approvazione dalla Autorità tutoria e che verrà attuato entro il prossimo Gennaio).

In via di prossima attuazione:

1. La costruzione degli edifizi scolastici (già in massima approvati) per

i quali si è già, per Villa Santina, acquistato a condizioni vantaggiosissime il vasto terreno Renier e affidato ad un tecnico la compilazione dei progetti.

2. La costruzione della «rosta» in difesa dell'abitato di Invillino, per la quale venne dato l'incarico alla Giunta di fare compilare il relativo progetto.

3. L'allargamento del Borgo S. Antonio, per la cui attuazione da oltre un anno si è in trattative col Governo e che confidasi — date le formali promesse fatte dal Ministero dei LL. PP. — verrà eseguito a tutte spese dello Stato e sperasi entro il prossimo anno finanziario.

4. La costruzione dell'acquedotto per il quale venne accettata dal Comune una favorevole offerta per lo studio del relativo progetto.

5. Costruzione della strada di accesso alla Stazione, per la cui attuazione — con il concorso dello Stato e della Provincia — si sono iniziate le pratiche relative.

Oltre a questo la Giunta, in questo breve periodo di tempo, a tutela degli interessi del Comune, fra altro provvide:

1. All'ubicazione della Stazione ferroviaria in località corrispondente all'interesse commerciale del paese e del suo sviluppo edilizio avvenire.

2. Che la detta Stazione non venisse — come pretendevano i Sindaci del Canale di Gorto con il loro ricorso — portata oltre il paese, e a ciò provvide con favorevole esito mediante una estesa relazione al Ministero dei LL. PP. firmata anche da tutti i Sindaci della Valle del Tagliamento.

3. Che la variante al progetto della linea ferroviaria nella località Vinadia — studiata dalla Veneta allo scopo di portare detto tratto di linea a monte della strada nazionale — non venisse approvata dal Ministero dei LL. PP. o invece mantenuto integro il primitivo tracciato.

4. Alla classificazione in 3.a categoria la sistemazione è difesa dal Rio Moja.

5. Che l'allargamento del Borgo S. Antonio venga eseguito, come di diritto, a tutte spese dello Stato.

In via di studio:

1. Per ottenere la classificazione in 3.a cattegoria ha progettata «rosta» a difesa dell'abitato di Invillino.

2. L'istituzione del Patronato scolastico.

3. Il rimboschimento dello bosco saletto a spese dell'Amministrazione forestale.

4. Regolamento di polizia urbana.

5. Regolamento edilizio, ecc. ecc.

E qui termino, perchè se dovessi esporre minutamente tutto quello che la Giunta ha studiato e fatto e si propone di fare nell'interesse del nostro Comune troppo ancora dovrei dilungarmi.

Ecco quanto si è fatto finora e in così breve periodo di tempo, signor De Prato. Vede dunque com'Ella abbia scritto a casaccio quando chiamò «programma miraggio» il nostro, quando affermò che nulla s'è fatto. Affermare, sig. De Prato, cose che non rispecchiano la verità, ma che anzi la svisano, non è cosa lodevole: Ella lo vede e da giovane buono, ne doveva tener conto.

Ed ora saprebbe Lei citarci ad esempio una sola Giunta Municipale nelle condizioni della nostra — cioè che conti nel proprio partito soli 6 consiglieri su 15; che abbia a capo un sindaco (della cui opera, più unica che rara, ne riparleremo a tempo opportuno) che è di tutti i partiti, a seconda che tira il vento, e che mai ha accettato il nostro programma; che la maggioranza dei consiglieri abbia cercato di fare andare deserte molte sedute consigliari; con un tristo bilancio a sua disposizione ecc. ecc. — che abbia potuto in così breve periodo di tempo *attuare e iniziare tante belle e utili cose*?

Con ciò ho risposto alla sua replica, dove vedo evidente l'intenzione di colpire persone, poichè mi ripugna scendere a piccine questioni personali, dannose sempre e che il pubblico non interessa, ma invece se Ella manifesterà la sincera intenzione di cooperare pel *bene del nostro comune, ecco io Le porgo* la mano e sono tutto con Lei.

Lasciamo il sig. Bravedani — entrato incidentalmente nella questione — che come è vissuto finora continuerà a vivere senza bisogno di «incensi»; ma non mi parli del sig. Masieri quale si dimostrò finora; e se poi questi è veramente animato di buone intenzioni ed è disposto di cooperare sinceramente pel bene comune del paese — come indica il nostro programma — allora tutti saremo lieti di applaudirlo e di averlo unito, poichè non desideriamo che una cosa: la concordia di tutti per il bene comune.

Ed in ogni modo, il risultato delle elezioni è sopra tutti questi dibattiti, e Le dice dichiaro quale e la volontà del paese. *M. Renier.*

Dimissioni parziale della Giunta

(*Cirio*) — Nella seduta di Giunta di lunedì il sig. prof. Giuseppe De Prato e Marco Renier rassegnarono le dimissioni dalla carica di assessori, il primo per motivi di indole privata e il secondo per motivi di indirizzo amministrativo.

Rimasero in carica il Sindaco, che *non* è del partito della maggioranza (democratico popolare) ne di alcun altro partito di principi, e l'assessore sig. Giovanni Vidotti, socialista, che aveva accettato il programma, base delle lotte elettorali del 1905 e di quest'anno, programma che non fu mai accettato dal Sindaco, principale ragione per cui il Renier diede le dimissioni.

Consiglio

Per Domenica 28 corr. è convocato il Consiglio, al quale prenderanno *parte i nuovi eletti tutti del partito* democratico popolare e socialista.

Fra gli oggetti da trattarsi i più importanti sono i seguenti:

Dimissioni Renier e De Prato da assessori e surrogazione del Consigliere Brovedani.

Nomina di un assessore supplente in surrogazione del Polonia non rieletto consigliere.

Approvazione dell'elenco delle strade Comunali Provvedimenti pei lavori del Rio Moja.

Trattandosi della nomina di quasi tutta la Giunta la seduta promette di riuscire interessante e piena di sorprese, poichè si fanno più questioni personali che di principi e di programmi.

Vi riferirò il risultato.

Pontebba

Cose incredibili, ma vere

Il popolo di Pontebba e...... Cambronne

20. — Al Consiglio Comunale si sta discutendo sulla nomina del capellano per la frazione di Pietratagliata.

Il consigliere Orsaria propone un referendum. Il consigliere Moracutti è contrario — poichè egli dice — *il popolo è una....* (Cambron vi suggerisca il termine usato dal Moracutti).

Il sig. Moracutti, giudice conciliatore, nonchè cavaliere, non ha torto d'esprimersi così, perciocchè non può essere che voto... odoroso quello che lo mandò al potere, come pure, con licenza parlando, sarà voto... odoroso quello che, domenica 22 corr., lo riporterà in Consiglio.

E va bene, o buoni Pontebbani! Del resto chi si contenta gode. A me, per fortuna non elettore di Pontebba, e quindi non dal voto... odoroso, non rimane che farvi rispettosamente osservare che, col suffraggio che darete a chi vi ha così poco pulitamente qualificati, verrete a confermare una volta di più la verità di quella sentenza tante volte sputata dal giudice conciliatore, nonchè cavaliere sig. Moracutti: «Il popolo ha quel governo, o, per meglio dire, quel consiglio che si merita».

Qui habet aures audiendi, audiat.

Moggio Udinese

20 — (*Carletto*). Per chi non lo sà nella frazione di Moggio di Sopra prospera una Società Operaia Cattolica, tanto è vero che nel breve termine di un anno, presentò un resoconto favorito del solo attivo di ben 21446,20 lire, fra queste figurano L. 5856,20 che i soci hanno versato per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e L. 13527,00 valore del locale sociale. Il resto è il solito contributo.

E' vero che i revisori dei conti hanno tutto approvato; ma si domanda: Quanto frutta alla Società *il capitale che è stato versato per la Cassa di Previdenza?* Non ci fu nella gestione alcuna spesa? Dov'è il passivo?

L'assemblea si chiuse — dice il *Crociato* — con una raccomandazione ai soci, di mandare al consiglio persone favorevoli alla società. Sfido io! Guai al contrario!

Moggesi! Ricordatevi del tradizionale campanile e naturalmente della famosa *vacca!*

Cividale

Settimana calma

20. — Abbiamo trascorsa una settimana eccezionale noi riguardi di avvenimenti e di novità interessanti. Qualche pettegolezzo trascurabile; qualche solenne sbornia passata inosservata.... alla benemerita.

Conferenza

Domenica scorsa, per cura del Comitato cattolico, venne inaugurato il ciclo di conferenze invernali. In una aula capitolare, avanti discreto numero di invitati trattò sul tema: «Unione popolare» il dott. Gio. Batta Biavaschi segretario del Comitato Diocesano di Udine.

A quanto si dice, ogni domenica, nella medesima aula, sarà tenuta lezione per invito.

Altre adunanze

Altre conferenze saranno tenute per conto dei partiti liberali.

Costituzione di un Circolo

Si parla insistentemente della costituzione di un circolo liberale.

Sebbene d'inverno, so saran rose, fioriranno.

Patronato Scolastico

Domenica prossima alle 14 1[2 nella sala del Giardino Infantile, in piazza XX Settembre, avrà luogo la «Festa di Natale» a favore dei bimbi del Patronato scolastico.

Il programma è questo:

1. Preghiera (coro).
2. Due parole del Presidente.
3. La piccola mendica (canto).
4. Canto ginnastico.
5. Distribuzione di vesti, dolci e frutta da farsi ai bimbi dalle signore Patronesse.
6. Atto di ringraziamento da dirsi da una bimba.

Maltrattamento di animali

Da qualche tempo avvengono scene spiacevolissime per parte di guidatori di cavalli, che bestialmente sragionando, *incrudeliscono contro bestie che non* ragionano per potersi ribellare.

Lo spettacolo ributtante e giornaliero alla porta di S. Giovanni e presso il Duomo. Sono carichi enormi di pietrone e di legna trainati da cavalli che attendono la morte per riposare.

Per norma dei RR. Carabinieri e delle Guardie municipali, stralciamo l'articolo 491 del Codice Penale, e ci raccomandiamo che lo facciano osservare:

«Chiunque incrudelisce verso animali o, senza necessità, li maltratta, ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive, è punito con l'ammenda sino a lire 100».

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La commemorazione di Guglielmo Oberdan

Pubblico abbastanza numeroso, composta in massima parte di studenti. In fondo alla vasta sala della Palestra di Ginnastica, il ritratto del biondo martire, *circondato di palme, in mezzo ad* un trofeo formato dalle seguenti bandiere: *Nazionale, Gorizia irredenta, Dalmazia, Trieste.*

La società Veterani e Reduci la società Sarti, l'Associazione XX settembre l'Unione Agenti, partecipano alla Commemorazione con rappresentanza e bandiera.

La Società Patria pro' Trento e Trieste di Milano aderì.

Il Sindaco ha mandato la sua adesione scusandosi di non potere far atto di presenza.

Il signor Battistig presenta l'oratore a nome del Comitato degli Studenti iniziatore della Commemorazione. «Guglielmo Oberdan — dice — ha diritto non del compianto ma dell'aureola della gloria».

L'avv. Giunio Bruzzesi così comincia il suo discorso:

«Sulla porta dell'ara che custodisce i morti gloriosi di Mentana, ha scritto: — Questo sepolcro manda ai viventi una voce che dice: siate men vili! fate, deh! fate che per la Patria non siamo morti invano. —

«Ebbene venticinque anni or sono, in questo stesso giorno, Guglielmo Oberdan, deserto il cuore da ogni speranza, gittava l'anima ai fati, a l'avvenire, a noi!

«E la voce del sepolcro di Mentana si eleva ancora sui viventi in tono di fiera rampogna!»

Proseguendo l'oratore parla della Italia nostra, riandandone i secoli gloriosi di storia, descrivendone a tinte calde ed appassionate, le meraviglie del suolo e del clima. Tutta la storia del mondo si agitò in questa terra, ricinta dal mare azzurro, baciata dal più bel sole.

Si sofferma sul periodo più fosco della decadenza, quando il nefasto dominio dei pontefici, ebbe ridotto questa terra di gloria uno scheletro, e il nostro popolo una mummia senza moto e senza pensiero. Ma pur fra tante rovine e *tanti pianti, lo spirito di Roma* antica non era ancor spento, e attendeva il momento di prorompere e di riaffermarsi in tutta la sua potenza.

Finalmente fremiti di vita percorrono la penisola, e dovunque si agitano movimenti di idee e di coltura. Lo spirito di Roma rivive trasformato, secondo le nuove esigenze dei tempi, e *si afferma da ultimo in Mazzini e Garibaldi*, il pensiero e l'azione. Una nuova coscienza si forma, ed il principio delle nazionalità viene bandito solennemente: «Ogni nazione abbia una terra sua e ne colochi i confini fin là dove suona la lingua nazionale. Niuno oltrepassi quei confini».

Anima schiettamente italiana fu appunto Guglielmo Oberdan. Egli intese la ferrea legge di correlazione tra pensiero ed azione, fra ideale e realtà.

Rapidamente l'oratore ricorda gli episodi più salienti della vita del martire.

Soldato dell'Austria, abbandona i ranghi piuttosto che partecipare alla guerra contro la Bosnia e l'Erzegovina. A Villaglori, dinnanzi al popolo di Roma radunato a comizio, prorompe nel grido: «altre terre ancora — o cittadini — attendono in coppi di conquistare la libertà».

Più tardi è nominato Alfiere della Associazione degli studenti democratici di Roma.

Muore intanto a Caprera Giuseppe Garibaldi, ma Oberdan non dispera: se altri non osa egli agirà lo stesso, e quando l'Imperatore vuol recarsi a Trieste per commemorare il V. centenario della dedizione della città all'Austria, Oberdan raccoglie la sfida. — So il moto mancherà — egli dice — io gitterò il mio cadavere fra l'Italia e l'Imperatore. —

Così egli parte da Roma *non per uccidere, ma per essere ucciso.*

Ma la patria non lo assecondò, ed il re d'Italia che ha doveri di gratitudine verso l'Imperatore, presterà le manette per i complici.

Così 25 anni or sono G. Oberdan mori, mori per la libertà.

Questa — dice l'oratore avviandosi alla conclusione — è ora di solenne raccoglimento. Dobbiamo riandare il passato per trarre ammaestramenti pel futuro.

Il XX settembre 1870, l'Italia è entrata in Roma, agitando la fiaccola della libertà. Oggi l'Italia quella fiaccola ha gettato e si è inginocchiata ai piedi del Vaticano — La Chiesa — procacciante agenzia ultraterrena — ha saputo da quel giorno destreggiarsi, svolgendo un'azione nefasta di assorbimento e di penetrazione. E' così riuscita a soffocare le energie buone e produttive del nostro popolo, il sentimento della ribellione.

Come la nostra politica internale di asservimento al Vaticano, così la nostra politica estera è fatta di viltà e di vergognose concessioni.

La forza di un popolo è nell'ideale; G. Oberdan morendo per ideale ci ha segnato la via dell'avvenire.

Il biondo martire attende che si scoprano le tombe e si levi il nuovo nizzardo a guidare l'Italia al porto agognato.

«Cittadini — dice l'oratore chiudendo il suo discorso — noi dobbiamo giurare di mantenere sempre accesa la face del vero. Altre vette noi vediamo da queste sommità cui il martire ci ha innalzati, altre faci accenderemo ad illuminare il cammino della umanità».

La chiusa è accolta da vivi applausi.

Dopo la commemorazione venne offerto nella trattoria «All'Ancora» un banchetto all'avv. Giunio Bruzzesi. Niente brindisi e massima cordialità.

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e fedeli Abbonati *di rinnovare con la maggior* possibile sollecitudine; e ciò per agevolare il lavoro dell'Amministrazione e per evitare possibili interruzioni nella spedizione del Giornale.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 20 dicembre 1907*)

1° Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta consigliare del 27 m. c.

2. Ha nominato la giuria per il concorso delle borse artistiche Marangoni nelle persone dei signori: Bistolfi Leonardo, scultore; Faccioli Raffaele, pittore; Vittorio Pica, critico d'arte.

3. *Ha preso in esame il regolamento*, presentato dalla Società Friulana d'elettricità, per il servizio del personale addetto alla tramvia elettrica e lo ha approvato con lievi modificazioni.

Il Sindaco di Verona al Sindaco di Udine

Il Sindaco di Verona ha inviato questa mattina una cortese lettera di ringraziamento al nostro Sindaco, per la parte da lui avuta in occasione della morte del povero Ringler.

Si ripristina il lavoro notturno

I proprietari fornai hanno presentato istanza alla Giunta Comunale, perchè li autorizzi a lavorare eccezionalmente di notte nella vigilia di Natale e in altre ricorrenze di festività e mercati.

Ci si informa che il Sindaco ha aderito al desiderio dei proprietari di forno, solo per ciò che riguarda la prossima vigilia di Natale.

Biblioteca Comunale

Il Bibliotecario ci comunica:

Si avvisa il Pubblico che a norma dell'art. 2 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa il 24, 25 e 26 corrente.

Museo del Risorgimento

Domani, domenica, il Museo del Risorgimento resterà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

La Commissione Municipale pro Convalescenti

si riunisce in seduta lunedì alle ore 20 per discutere e deliberare su diversi oggetti.

"L'ipotesi Dio,,

è il tema della conferenza che il pastore Severi terrà domenica sera alle ore 5 nella Chiesa in Via Mercato Vecchio.

L'argomento è senza dubbio importante, specie se si tien conto che il conferenziere si propone di dimostrare ciò che per i positivisti è l'assurdo, e cioè lo stretto legame di dipendenza fra scienza e religione.

Società Operaia Generale

La seduta consigliare di iersera

Alla seduta di iersera intervennero 13 consiglieri. Presiedeva il pres. Giuseppe Ernesto Seitz in unione ai membri della Direzione Luigi Fontanini, Antonio Cremese e Daniele Mauro.

Venne accolta la proposta del Presidente di posporre l'ordine del giorno nel senso di dare la precedenza all'oggetto 5.° che riguardava la elargizione dei sussidi continui pel 1908, e ciò perchè erano intervenuti alla seduta dietro invito anche il medico sociale dott. Adelchi Carnielli ed il direttore del Comitato Sanitario sig. De Candido Domenico.

Dopo breve discussione, vennero accolte completamente le proposte del Comitato Sanitario riferentesi alla concessione di detti sussidi.

Esaurita la trattazione di tale oggetto il medico sociale ed il signor De Candido si assentarono dalla seduta.

Sul resoconto del mese di novembre non vennero mosse eccezioni, venne presa visione dello stato di cassa di L. 252.786 24; in tale cifra figurano pure circa L. 600 incassate per il Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Indi il vice presidente Fontanini, delegato allo finanze illustrò i concetti informatori nella compilazione del Bilancio preventivo 1908.

La discussione fu lunga ed esauriente e presero la parola i consiglieri Querini, Florit, Della Rossa, Tonini, Cremese, Mauro ed altri.

Il preventivo venne approvato con la sola variante di aumentare di L. 50 la somma stanziata per la Scuola Popolare Superiore. Venne pure deliberato di scrivere al comm. Fracassetti per sollecitarlo ad interessarsi presso il Ministro della P. I. affinchè oltre agli elogi che ebbe a mandare per la bella iniziativa della Scuola Popolare Superiore abbia anche a trovare il modo per venirne efficacemente in aiuto.

Venne accordato un sussidio di L. 30 alla vedova di un socio.

Venne accolta dal Consiglio la proposta presentata dalla Direzione, di continuare anche per il 1908 nella stessa misura la somministrazione dei sussidi continui ai soci, cioè, uomini lire 120, donne 80 annue.

Vennero ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Prima che la riunione si sciogliesse il presidente dice accogliere la proposta avanzata da diversi consiglieri, nel senso di attenersi alle disposizioni dell'art. 68 dello statuto nel riguardo di quei consiglieri che non intervengono alle sedute. Votata ed ammessa l'urgenza, venivano dichiarati decaduti dalle funzioni di consigliere i signori Vincenzo Zugolo e Toppani Innocente.

Infine il presidente fece parecchie comunicazioni d'ordine amministrativo.

L'assemblea di domani per la riforma dello Statuto

Come abbiamo già ad *annunciare*, domani alle ore 10 ant. sono convocati in assemblea generale i soci della Società operaia nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, per discutere e deliberare sulle riforme dello Statuto.

Le deliberazioni non possono essere valide se non con la presenza del decimo dei soci aventi diritto a voto, cioè 153.

Si raccomanda caldamente ai soci di intervenire a tale importante seduta.

L'ING. PLINIO POLVEROSI

nominato recentemente ingegnere capo del nostro Comune, giunto stamattina da Spezia, accompagnato dal direttore del Gas ing. Donadio, si è presentato in Municipio per prender possesso dell'importante ufficio.

Fu ricevuto dal Segretario capo del Comune il quale lo presentò all'assessore ai lavori pubblici signor Pico. Dopo un breve colloquio questi lo accompagnò all'ufficio Tecnico dove lo presentò a quel personale.

L'ing. Polverosi rivolse a questo un caldo saluto chiamandosi certo di avere la migliore cooperazione di tutti.

Gli rispose l'impiegato anziano dell'ufficio sig. Giuseppe Taddio assicurando dello zelo di tutti gl'impiegati nel disimpegno dei loro rispettivi doveri.

IL NUOVO ARCHIVIO NOTARILE

La vecchia e difficile questione dei locali per l'Archivio Notarile è stata finalmente risolta.

Sappiamo che ieri fra il dott. Marzona ed il co. Porta, è stato stipulato il contratto d'acquisto del fondo. Quanto prima comincieranno i lavori di costruzione del grandioso edificio che oltre a servire egregiamente allo scopo speciale per il quale è destinato, sarà di decoro cittadino e servirà ad accelerare lo sviluppo del nuovo quartiere che sorgerà nella Braida Porta.

Del felice esito della cosa ne va il meritato plauso al Consiglio Notarile ed in modo speciale all'egregio dott. Calleri che noi pochi mesi dacchè è con noi, spiegando abilità ed energia eccezionali, seppe superare tutte le gravi difficoltà che si opponevano alla realizzazione di ciò che fin a pochi mesi fa sembrava un sogno.

Il fallimento Stroili-Pasquali

Con sentenza in data di ieri ha retrodatato la cessazione dei pagamenti del fallito Banco Stroili Pasquali, di tre anni, e cioè al 20 novembre 1904.

Un concorso prorogato

Ci si comunica la seguente disposizione del ministro Sanarelli:

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 1907 col quale fu bandito nella provincia di Udine un concorso a premi per la coltivazione razionale ed intensiva in apposito vincheto delle specie e varietà più utili di salici da panieri;

Vista la lettera 28 ottobre 1907 della Associazione agraria friulana con la quale si fa presente che, a causa della siccità eccezionale, si erano dovuti ritardare gli impianti, per cui si rende necessario di prorogare il termine per la presentazione delle domande, onde dare così agio a prender parte ad esso concorso a quegli agricoltori, che, pur avendo disposto per l'inizio dei lavori, non hanno potuto ancora intraprenderli;

Sulla proposta del Direttore generale dell'Agricoltura dispone:

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai premi suddetti è *prorogato a tutto il mese di aprile 1908*, ferme restando tutte le altre condizioni del concorso espresse nel Decreto ministeriale surriferito

Gli incerti degli operai

Meroi Antonio di Onorato di anni 14 di Udine riportò sul lavoro una ferita grave lacera al dito pollice della *mano* destra, accidentalmente.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Un'incendiario in Giardino

Il vigile de Stefanis sorprendeva ed *arrestava* certo *Biasin Giacomo*, contadino da Latisana, senza fissa dimora il quale dava fuoco ad una quantità di foglie secche. Nelle tasche gli furono rinvenute tre roncole fuori misura. Fu passato in questura.

SEMPRE L'ETERNA QUESTIONE

Io credo che per il Consiglio Superiore di Sanità l'affare dei famosi cioccolattini al tannato sia un *tour de force*, come lo è per il Senato l'affare Nasi.

Quante discussioni, quante lotte e *quanti rigiri per smuovere quell'alto* Consesso da quella serenità e severità scientifica che gli è propria e spingerlo al pericoloso passo di dare, sotto la sua garanzia, al pubblico, un medicinale che per ora non è dimostrato che abbia i requisiti voluti di efficacia e purezza.

L'on. Celli, che sarebbe il patrocinatore di questi benedetti cioccolatini, e che per disgrazia sua e fortuna di tanti altri, non ha il privilegio di far parte di quell'alto Consesso, tenta con ogni mezzo e con ogni arte di influire sulle decisioni di esso. Così è stato detto che alla Commissione di vigilanza sul Chinino di Stato, di cui il Celli fa parte, pervengono numerose richieste di questi cioccolattini. Ma l'on. Santini, che pure egli fa parte di quella Commissione, osservò, con quella sincerità che gli è propria, che molte di quelle richieste di tannato erano state ad arte provocate dai fautori ad oltranza di quei cioccolattini.

L'illustre senatore prof. Golgi, dal canto suo, disse che i sali di chinino agiscono a seconda della quantità di alcaloide che contengono; che si può far benissimo — come risulta da sue esperienze — la profilassi ai bambini anche coi sali solubili: che se il tannato contiene molto alcaloide e viene assorbito anch'esso deve presentare gli stessi pericoli dei sali solubili: che se il tannato infine è innocuo, deve per conseguenza essere inefficace.

L'ultima parola su questi cioccolattini è rimandata a quando la Direzione di Sanità pubblica avrà fatto eseguire esperienze cliniche decisive in proposito e non da *Enti o Sodalizi già* troppo compromessi nella questione (Croce Rossa e Società per gli studi sulla malaria).

Intanto è bene far notare quanto sia vero ciò che asserisce il professore Golgi. Di fatto, che sia possibile il curare e profilassare i bambini con sali solubili, viene dimostrato dalla *efficacia incontestata* dell'Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) che è una soluzione delle famose pillole Esanofele, la cui formula è dovuta all'illustre prof. Guido Baccelli.

In questa soluzione il chinino si trova sciolto in modo tale da essere bene accetto al difficile palato dei bambini. Non ci è bisogno quindi di tan*nato nè di cioccolata*, che oggi costa cara. Diffatti si calcola che ogni cioccolattino verrebbe a costare circa 10 centesimi. Se si pensa che per curare *ipoteticamente* un ragazzo di 4 o 5 anni ce ne vogliono, al giorno, cinque sei e anche più, e uno o due al giorno e per varii mesi a scopo profilattico... l'economia, me la saluta lei?

Per le feste Natalizie

Ci si informava che la primaria Macelleria *Giuseppe Del Negro*, non *volendo meno alla propria fama, ha* acquistato per l'occasione delle prossime feste, 5 splendidi buoi, che oggi stesso verranno abbattuti nel nostro Macello.

Ci si dice, che il peso medio di ognuno di questi magnifici buoi, sia di circa undici quintali!

Cronaca Giudiziaria

Pretura 1° Mandamento

Pretore Pavanello — P. M. Bellavits.

GRANO ADULTERATO

Bornancin Giuseppe fu Giacomo negoziante in granaglie è chiamato a rispondere di contravvenzione perchè nell'Ottobre scorso la *Vigilanza Urbana* gli sequestrò 15 quintali di grano avariato e quindi inservibile.

Fu condannato a 166 lire di multa. Gli venne però applicato la legge Ronchetti. Fu difeso dall'avv. Levi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21, s. Tomaso e domani san Flaviano.

Effemeride storica

Ancora della Porta del Bon — 21 dicembre 1406 — Giorni fa abbiamo ricordato che esisteva in fondo via Treppo una porta. Precisiamo ora che nel 1406 il comune di Udine deliberava «che sia misurato il muro ultimato «dalla Porta del Bon (Borgo Treppo) «sino alla porta di Ronco».

Da documenti dell'Archivio comunale. Udine, Rep. Mur. Pub.

Ambasciata fallita. — 22 dicembre 1537 — Bernardo di Madrisio a nome della città di Udine perora presso la *Signoria di Venezia contro* le soverchie fiscalità usate dagli esattori della gravissima imposta del macinato, ma «si ottenne nulla».

(Diarii di Leonardo e Gregorio Amaseo).

Piccola Rivista di Borsa

Non più note meste, non più musi arcigni, è il solo che splende nei ritrovi di Borsa, ove gli affari presero una viva animazione facendo seguire continue migliorie su quasi tutti i valori.

E sì che in linea generale nulla si è cambiato, perdurano le stesse condizioni politiche, la stessa tensione degli sconti, quel che si è cambiato invece, è l'elemento dirigente degli affari che è entrato nel momento quando più era il bisogno sentito, dando il mutamento di indirizzo che da tanto tempo era atteso.

Le Borse nostre ebbero un triste periodo, assai *peggiore* di quanto succedeva nelle Borse internazionali, che ad eccezione del mercato americano, ove le stravaganze spuntano ad ogni piè sospinto, negli altri mercati il periodo dei ribassi fu vinto con più resistenza di quello che nelle Borse nostre avveniva.

In passato *nelle nostre relazioni* ebbimo a *lamentare gli eccessi* del ribasso ed era stupefacente il crollo di tanti buoni valori, senza quella difesa che non doveva ad essi mancare, ma siccome il troppo storpia così la reazione comincia a portare gli effetti attesi.

La settimana con timidi passi preludiava il *miglioramento*, facendolo di *giorno in giorno* sempre più accentuato con ponderazione, ridando ai buoni titoli quella valutazione ad essi meritevoli, per poi consolidarne i prezzi e seguire ancora.

Certo che come siamo all'imminenza dei ribassi di sconto, avremo borse brillanti, e su ciò non è a por dubbio *come pure* quando si rifletterà ai buoni bilanci che stanno per maturarsi sulle varie aziende.

Occupandoci dei mercati internazionali vediamo un ottimo andamento a Parigi, sostegno pure vi è a Londra; così meno broncioso si dimostra quello di Berlino dove si scorgono concessioni di sconto nelle trattazioni private, il mercato poi di Vienna è stantio. Anche in quelle Borse subitochè il danaro si farà più facile, non mancheranno repentini aumenti.

Il momento attuale si può indicarlo come l'inizio di un buon svolgimento di affari, tanto che darà occasione buona a chi ha danaro d'impiegare.

Ritornando alle nostre Borse indicheremo i vari prezzi fatti dei principali valori; le Banche d'Italia raggiunsero L. 1256 le Commerciali lire 768 il Credito Italiano L. 550.

I Siderurgici pure ebbero prezzi buoni e sostenuti, le Terni L. 1452, le Elba 440, le Savona L. 356, le Ferriere L. 254. Il comparto dei titoli cotonieri e tessili sempre ben difesi anche durante la bufera passata, godendo le simpatie del capitale d'impiego.

Buoni i titoli Elettrici con previsioni pure buone. La Rendita si mantiene a L. 103,90÷104 con *vedute di progredire*, ed il cambio è segnato intorno la pari.

La nostra piazza ha registrato il fallimento di un noto speculatore di solfato di rame, ricadendo la maggior passività su istituti di credito che hanno qui in parte svolgimento dell'azione loro

Sembra assai mitigata la posizione del fallito Banco Stroili-Pasquali in modo che la percentuale di perdita dei creditori sarà molto ridotta per certe combinazioni escogitate dalla Commissione dei creditori.

Ecco gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1457
» Commerciale	» 769
» Credito It.	» 552
Bancaria	» 132
Ferrovie Meridionali	» 665
» Mediterranee	» 384
» Venete	» 191
Terni	» 1254
Elba	» 440
Savona	» 357
Ferriere	» 255

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 20)

Il disastro di Palermo

Sul disastro di Palermo vi sono otto interrogazioni.

Giolitti risponde escludendo ogni responsabilità dei funzionari e degli agenti di finanza ed avvertendo di aver subito mandato 20000 lire per i primi soccorsi.

De Felice invoca una punizione tanto più efficace quanto più esemplare contro l'autorità che permise il deposito di esplodenti in un luogo così centrale ed abitato.

Tasca fa un vivacissimo attacco contro il Prefetto di Palermo, Giolitti dichiara inopportune le accuse dell'on. Tasca, ma dichiara che manderà un ispettore centrale del Ministero.

Ottavi, Poggi ed altri interrogano il Ministro d'*agricoltura* per sapere migliorate le condizioni del personale delle scuole agrarie ed il sottosegretario risponde affermativamente.

A varie interrogazioni di deputati il ministro Bertolini risponde che il progetto di legge presentato ora dal Governo non solleva tutte le miserie provenienti dal *terremoto* e *dalle inondazioni*, ma assicura che il *Governo* ha intenzione di completarlo presto ed esaurientemente.

La Camera poscia ad unanimità vota un ordine del giorno di condoglianza a Palermo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 16.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 dicembre 1907

Rendita 3.75 0[0	103.84
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.40
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1256.—
Ferrovie Meridionali	684.80
Ferrovie Mediterranee	385.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	—.—
» idem 4 1[2 0[0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.21
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumenia (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	—.—

Avvisi in IV pag. a prezzi miti